

Marco Bui, il coraggio su due ruote



Forse ricorderete questo ragazzo sorridente, dall'aria furba, che ci fece sognare alle Olimpiadi di Atene, dove arrivò decimo nonostante una caduta. Anche quando ci siamo incontrati, qualche mese fa, Marco sorrideva, segno che il mestriero non è cambiato nonostante ne abbia passate tante. Nel 2004 Marco è considerato il più forte biker in circolazione nel nostro paese, dopo 5 titoli italiani conquistati, tutti scommettono sulla sua carriera e sui successi internazionali che potrebbe conquistare. **Poi, nel settembre del 2005, un'auto lo investe mentre viaggia a bordo del suo scooter** e quel suo sguardo vivace rischia di spegnersi. Il calvario di Marco inizia in quel momento, con il rischio di un'amputazione e la paura di non poter tornare a camminare.

La sua determinazione e il suo coraggio lo guidano, attraverso una lenta e faticosa riabilitazione, e dopo un primo tentativo di tornare alle gare nel 2007, a rimettersi "in corsa", gareggiando nella categoria C5 paracicilismo. **Lo sport è stata la sua salvezza, uno stimolo che ha dato valore alla sua vita.** Non era semplice per un atleta del suo livello rischiare all'improvviso di perdere tutto, e trovare la voglia per mettersi di nuovo in gioco. Marco vuole dare il suo contributo per portare la mountain bike ad essere sport paralimpico, diventando una bandiera di questa disciplina.

La Mountain Bike è uno sport emergente ed in crescita che, in Italia, ha sempre più seguito. Non a caso è proprio nel nostro paese, il 27 giugno a Montebelluna (TV), che si terranno gli Europei Mtb Marathon, in occasione dei quali verrà anche disputato il primo Campionato Italiano di Mountain Bike per i non udenti, un'ulteriore dimostrazione dell'attenzione che il mondo del ciclismo ha nei confronti degli sportivi paralimpici. Sembra che Lance Armstrong stia per passare dal ciclismo su strada al fuori pista e possa partecipare ai Mondiali 2011, che si disputeranno di nuovo su questo percorso di Montebelluna. Sarebbe sicuramente una grande vetrina per questo sport e Armstrong è un esempio di coraggio e forza di volontà per tutti; ma la mia speranza è che la storia fantastica del campione americano non metta in ombra le piccole storie di ragazzi come Marco.